

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Più infrastrutture e aiuti più veloci Il piano è pronto

Lariofiere. Fra le priorità per sfruttare il Decreto rilancio anche l'ammodernamento della ferrovia Como - Lecco Galimberti: «Tagliare la burocrazia a tutti i livelli»

ERBA
LUCA MENEGHEL

Lavoreranno tutta l'estate per presentare un piano di interventi pubblici considerati essenziali per il rilancio del territorio, a partire dal secondo lotto della tangenziale di Como e dall'elettrificazione della linea ferroviaria Como-Lecco. Nell'attesa enti pubblici, associazioni di categoria e imprenditori chiedono un taglio deciso dei lacci burocratici per accedere ai finanziamenti e aprire i cantieri sul territorio.

Cinque mesi

Dopo cinque mesi di stop forzato dalla pandemia di Covid-19, ieri mattina il Tavolo per la competitività e lo sviluppo è tornato a riunirsi al centro espositivo di Lariofiere. In sala, insieme alla direttrice del tavolo Gloria Bianchi e al presidente della Camera di Commercio Como-Lecco Marco Galimberti, c'erano diversi rappresentanti politici del territorio e del mondo imprenditoriale.

«Il tavolo - spiega Galimberti

■ A fine settembre la presentazione al Pirellone del pacchetto di progetti

- è ripartito da quelle che sono vecchie priorità: penso al secondo lotto della tangenziale di Como, all'elettrificazione della linea ferroviaria Como-Lecco, a interventi diffusi sul lago per incrementare la ricettività turistica. Nei prossimi mesi i partecipanti lavoreranno a gruppi per presentare poi alla fine di settembre (la prossima riunione è fissata per il giorno 28, ndr) un piano di richieste che consegneremo a Regione Lombardia».

La speranza è che facendo squadra - ovvero mettendo in calce al documento le firme di amministratori, politici e imprenditori - a Milano siano più propensi ad ascoltare, e a finanziare. «L'obiettivo è far sì che i finanziamenti arrivino - ha proseguito Galimberti - e in questo senso più il territorio è unito, con richieste condivise, meglio è». Del resto i progetti di cui si parla - tanto il secondo lotto della tangenziale di Como quanto l'elettrificazione di una linea ferroviaria potenzialmente strategica per la mobilità tra Como e Lecco - sono sul tavolo ormai da diversi anni: se la ripresa dopo la crisi dovrà passare dai cantieri pubblici, non si potrà che ripartire da qui.

La verità è che a seguito dell'emergenza sanitaria, tra stanziamenti statali e regionali, per gli enti pubblici e le aziende dei soldi da spendere già ci sono.

«È emersa però - spiega la di-

rettrice Gloria Bianchi - la difficoltà ad accedere a queste risorse, spesso bloccate dai vincoli burocratici. La difficoltà è finalizzare i progetti, un discorso che vale anche per la pubblica amministrazione: il dirigente provinciale Matteo Accardi, ad esempio, ci ha spiegato che alcuni cantieri rischiano di non partire per problemi procedurali».

Se ci spostiamo dal pubblico al privato, il discorso non cambia. «Per le aziende - osserva Galimberti - il grosso tema è la messa a terra dei finanziamenti. Aziende e lavoratori sono in grossa difficoltà, le risorse stanziolate dal governo devono essere messe a disposizione degli imprenditori: solo loro possono far ripartire il lavoro e l'economia del paese, ma vanno messi in condizione di farlo in fretta».

Turismo

Nel corso della riunione si è parlato anche di turismo. Sul medio-lungo termine, un ruolo fondamentale lo giocherà Lariofiere: l'ente fieristico - ha ricordato il presidente Fabio Dadati - è a capo del progetto Make Como, finanziato nei mesi scorsi con tre milioni di euro dalla Fondazione Cariplo. Nei prossimi mesi partiranno lavori di riqualificazione di beni storici e culturali su tutto il territorio, per poi attirare turisti anche in luoghi meno battuti rispetto alle rive del lago di Como.

La pandemia «ha infatti la-

Liti commerciali in aumento Più 25% per la pandemia

Il caso
Il dato ha allarmato la Camera arbitrale e da domani diminuiranno i costi per le mediazioni

Gli effetti economici della pandemia da coronavirus hanno fatto crescere del 25% le controversie commerciali. La Camera arbitrale di Milano, società interamente partecipata dalla Camera di

Commercio di Milano-Monza-Lodi e che gestisce gli arbitrati anche per il territorio lecchese in attesa che la Camera di Commercio di Como e Lecco uniformi le procedure per entrambe le province, mette in campo un pacchetto di iniziative straordinarie per due finalità: aiutare le imprese e i consumatori italiani e stranieri coinvolte in una controversia causata dalle ricadute economiche del Covid e alleggeri-

re l'attività del sistema giustizia.

Da domani saranno dunque ridotte le spese per avviare i procedimenti di mediazione, sarà agevolato l'accesso ai servizi, e saranno dimezzati tempi e costi rispetto al procedimento ordinario. Non ultimo, l'arbitraggio viene rilanciato in modo da poter rinegoziare i contratti messi in difficoltà dal Covid.

La pandemia «ha infatti la-



Fabio Dadati, presidente di Lariofiere, alla riunione del Tavolo



Gloria Bianchi



Marco Galimberti

Un Tavolo presto anche a Lecco Poi una Consulta di tutto il Lario

Anche Lecco avrà il suo Tavolo per la competitività. E sui temi di interesse comune, farà fronte comune con i colleghi comaschi. Lo ha annunciato ieri mattina a Lariofiere il presidente della Camera di Commercio Como-Lecco, Marco Galimberti, a margine della riunione del Tavolo per la competitività e lo sviluppo della Provincia di Como.

«Anche a Lecco - spiega Galimberti - stiamo arrivando a fondare un Tavolo per la competitività, sulla scorta di quello esistente a Como già da anni. I

rappresentanti politici e imprenditoriali del territorio lecchese discuteranno delle loro problematiche, ma l'obiettivo a lungo termine è fare squadra con i comaschi per temi di interesse comune».

Promozione turistica, navigazione del Lario e diffusione su larga scala della banda larga anche nei piccoli centri sono i temi principali citati a questo proposito da Galimberti, obiettivi per i quali sarà bene lavorare fianco a fianco. «Quando si discuterà di problematiche che interessano

tutti, i due Tavoli per la competitività si trasformeranno in una Consulta lariana che favorirà gli scambi di opinione e la progettazione per un territorio più ampio rispetto alle singole Province».

Quando si tratta di promuovere l'economia dei due territori - che si tratti di artigianato, agroalimentare o edilizia - la miglior vetrina per le aziende di Lecco e Como è Lariofiere, collocata (molto diplomaticamente) alla stessa distanza tra i due capoluoghi di provincia.

sciato - spiega una nota camerale - strascichi a livello economico e conseguenze sul piano giuridico, ha alterato gli equilibri tra le parti di un contratto, creato difficoltà e rallentamento nei pagamenti, ha modificato i bisogni e le posizioni dei contraenti. In sostanza, ha determinato un aumento nella domanda di servizi di giustizia di circa il 25%, secondo le stime della Camera Arbitrale che, quindi, in ascolto dei bisogni delle imprese e dei cittadini risponde con un insieme di misure che agevolano l'accesso ai servizi di giustizia alternativa e complementare alla giustizia ordinaria».

Conflitti e liti civili e commerciali aumentano dunque

in relazione al Covid, in quanto cittadini e imprese in crisi di liquidità chiedono di annullare o rinegoziare contratti di locazione, così come per decessi prematuri e improvvisi crescono i conflitti nei passaggi generazionali in azienda. Altro fronte caldo è il turismo che da subito, all'inizio della pandemia, ha visto piovere richieste di annullamento di prenotazioni per viaggi non praticabili a causa delle condizioni sanitarie anche di altri Paesi. Più le controversie per responsabilità medica.

La Camera Arbitrale di Milano amministra arbitrati in tutta Italia (dalla propria sede di Milano ed ufficio di Roma), con volumi che la rendono la

prima Istituzione a livello nazionale: amministra oltre 120 arbitrati all'anno contro i 5 in media degli altri Centri Arbitrali in Italia.

Rispetto al Covid, afferma Stefano Azzali, direttore generale della Camera Arbitrale di Milano «abbiamo deciso di rispondere alla domanda di risoluzione delle controversie con misure altrettanto straordinarie ed eccezionali. Arbitrato e mediazione possono davvero rappresentare la via più utile per risolvere le controversie figlie della crisi scatenata dall'epidemia e possono contribuire al funzionamento del sistema giustizia nel suo complesso».

Maria G. Della Vecchia